

→ **Stasera a San Siro (20.45) primo trofeo** della stagione: di fronte le rivali ormai storiche
 → **Il debutto di Benitez con i nerazzurri** contro Ranieri: la quarta finale degli ultimi cinque anni

Ancora loro, Inter e Roma già divise dalla Supercoppa

Si alza il sipario sulla stagione col primo trofeo in palio. La Supercoppa contesa tra Inter e Roma, ancora una volta di fronte, leit motiv delle ultime stagioni. Debutta Benitez al posto di Mourinho: «Per vincere».

SIMONE DI STEFANO
 sport@unita.it

Vuole vincere tutto l'Inter, da Mourinho a Benitez, dall'ultima Champions al primo trofeo della stagione, la Supercoppa di stasera (San Siro ore 20.45, Rai 1) che andrebbe a raggiungere in bacheca gli ultimi tre trofei, per poi puntare alla Supercoppa Europea e infine alla Coppa del Mondo per club. Che farebbero sei, come il Barcellona *campeón de todo* di Guardiola, e nessun altro prima. «La prima cosa che dobbiamo fare - ha spiegato ieri Benitez - è vincere. La chiave saranno i giocatori, che hanno vinto e vogliono continuare a vincere, anzi, vogliono vincere ancora di più». La sfida dell'iberico sarà semmai sedare la foga dei suoi, che, prima Stankovic, poi Pandev, ora si professano «tutti soldati dell'Inter». E dopo sei anni ad Anfield non sarà l'emozione a giocare brutti scherzi: «Sono un po' vecchio, ho un po' di esperienza per essere emozionato...».

AMARCORD CAPITOLINO

Di fronte c'è però l'avversaria che l'Inter meno avrebbe voluto incontrare, e che invece sta sempre lì, a cercare di rompere le uova nel paniere ai progetti imperialistici di Moratti. La Roma che non ha ancora digerito le due beffe dello scorso anno al fotofinish e che, sorretta dai circa 20mila tifosi che stasera invaderanno il Meazza, ci si metterà di tigna per riportare nella capitale il trofeo, impresa già riuscita a Spalletti nel 2007. Per entrambe sarebbe la prima mattonella di una stagione che sembra già iniziare sulla



Foto Bianchi/Ansa

Totti e Zanetti: nerazzurri e giallorossi si sono incontrati 18 volte negli ultimi 6 anni



falsariga dell'ultimo concitato finale di stagione. Inter e Roma di nuovo opposte, per la diciottesima volta negli ultimi sei anni, dopo cinque finali di Coppa Italia ora la quarta finale di Supercoppa nell'ultimo lustro. Un monologo, che sta tingendo di classica una gara che banale non lo è mai stata. La stagione ricomincia da dove l'avevamo lasciata, allora con l'Inter nelle mani di Mourinho, che in tre giorni dilapidò tutte le residue speranze di Ranieri di poter collezionare almeno un trofeo, il portoghese fece man bassa di «titoli», prima la Coppa a Roma, poi il diciottesimo scudetto a Siena, infine la Champions al Bernabeu. Alla Roma restò il piccolo merito di essersi battuta fino

all'ultimo. Non c'è più lo Special One, ma quello pare non mancare a nessuno, «manca più a voi giornalisti che a me...», dice Ranieri. C'è lo spagnolo però, la cui prima virtù è la pacatezza. E con l'arrivo di Rafa in nerazzurro, per la prima volta in tanti anni, le due squadre iniziano senza veleni: «Quando ero più giovane - ha detto Benitez parlando di Ranieri - sono andato a Firenze per vedere gli allenamenti. Ho un buon rapporto con lui».

SCAMBIO DI CORTESIE

Poco dopo gli fa eco il collega romanista, che quando era a Valencia venne sconfitto dall'iberico allora tecnico dell'Extremadura: «Benitez lo stimo tanto, è un professionista serio e un grande allenatore». Ripartono con le stesse formazioni, perché da un lato Coutinho è ancora in fase di rodaggio, e Kuyt e Mascherano sono ancora miraggi, mentre dall'altra parte, in attesa di far chiudere

BURDISO, ECCO IL TRANSFER

È arrivato il transfer per Guillermo Burdisso, già inserito tra i convocati e che quindi è a disposizione per stasera. La Roma ha ricevuto il documento dal Rosario Central.

l'affaire Burdisso (oggi l'incontro tra Branca e Pradé), sulla panchina giallorossa siederanno i due acquisti Simplicio e Adriano, con l'Imperatore che dopo 15 mesi dal suo addio all'Italia torna nel suo vecchio stadio, anche partirà tra le riserve. Spazio invece a Totti, Vucinic e Menez, con Pizzarro ancora in forse e Lobont tra i pali al posto del convalescente Julio Sergio. Nell'Inter in dubbio solo Zanetti, con Sneijder sulla trequarti e la coppia offensiva formata da Eto'o e Milito. ♦